



COMUNE DI RAVENNA  
Commissione Consiliare n.9 "Lavori Pubblici, Attività Produttive e Porto"

Verbale della Commissione consiliare n.9

C9 del 06.05.2020

Approvato in C9 il....16 11 2020....

Il giorno mercoledì 06 maggio 2020, con inizio alle ore 15.00, si è svolta in modalità videoconferenza, nel rispetto del disciplinare approvato con atto del Presidente del Consiglio comunale P.G. 65207/2020 dell'08/04/2020, la seduta della Commissione consiliare n.9 per discutere il seguente ordine del giorno:

- ♪ Approvazione verbali seduta del 21.11.2018 e seduta congiunta C1+C9 del 20.01.2020;
- ♪ Esame oposta di delibera PD 56/2020 'approvazione accordo quadro di collaborazione ex art.15 L. 241/'90 tra regione Emilia - Romagna, città metropolitana di Bologna, Provincia di Piacenza e Ravenna, Università di Bologna, Modena/Reggio Emilia, Parma, Università Cattolica Sacro Cuore Piacenza, Polit. di Milano (Polo di Piacenza), Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico centro sett., Comuni di Ravenna e Piacenza e Fondazione Istituto sui trasporti e logistica (ITL) per lo sviluppo delle competenze in materia di trasporti e di logistica in ambito regionale';
- ♪ varie ed eventuali.

**Commissione n.9**

Cognome e nome	Delegato: cognome nome	Gruppo	Pres.te	Ora entrata	Ora usc.defin
Ancarani A.		Forza Italia		15.00	17.02
Valbonesi C.		PD		15.00	17.02
Ancisi A.		Lista per Ravenna		15.12	17.02
Tavoni L.V.		Lega Nord	NO	/	/
Mantovani M.		Art.1		15.00	17.02
Maiolini M.		Gruppo Misto		15.00	17.02
Manzoli M.		Ravenna in Comune	NO	/	/
Vasi A.		PRI		15.00	17.02
Perini D.		Ama Ravenna		15.00	17.02
Distaso M.		Sinistra per Ravenna		15.00	17.02
Gatta R.		PD		15.00	17.02
Minzoni R.		Italia Viva		15.00	17.02
Sbaraglia F.		PD		15.00	17.02
Verlicchi V.		La Pigna		15.00	17.02
Tardi S.		CambieRà		15.00	17.02

I lavori hanno inizio alle ore 15.07

Il Presidente **Rudy Gatta** dà lettura, in apertura, dell'unico punto all'o.d.g. "Esame proposta delibera 56/20 – approvazione accordo quadro di collaborazione ex art. 15 L. 241/90 tra regione Emilia – Romagna, città Metropolitana di Bologna, Provincia di Piacenza, Provincia di Ravenna, Università di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Università Cattolica Sacro Cuore Piacenza, Politecnico di Milano (Polo di Piacenza), Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico centro sett., Comuni di Ravenna e Piacenza e Fondazione Istituto sui trasporti e logistica (ITL) per lo sviluppo delle competenze in materia di trasporti e di logistica in ambito regionale".

Questo, sottolinea l'assessore **Roberto G.Fagnani**, è un accordo tra vari soggetti, che poi sono i soci dell'Istituto ITL, che persegue le finalità di sviluppo delle competenze in materia di trasporti e logistica in ambito regionale; stabilisce una collaborazione tra le varie amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori partecipanti per garantire il servizio pubblico che 'siamo' tenuti a svolgere. Si parla, ovviamente di trasporto pubblico, e l'accordo offre la possibilità di conoscere, tramite ITL, gli studi più avanzati per quanto concerne la materia del trasporto e della mobilità: pertanto consideriamo questo accordo, già perfezionato peraltro 'da altre parti', di interesse pubblico. Esso non comporta obbligazioni, ma l'accordo quadro appare importante, data la rilevanza della materia in questione. Nell'insieme siamo in presenza di una delibera particolarmente tecnica, al di là della finalità meramente politica.

Senza indugiare nell'elencazione dei tredici soggetti che rappresentano le parti, già menzionati, l'accordo, ritiene opportuno precisare **Camprini**, si regge fondamentalmente su due riferimenti normativi, a) art. 15 L.241/90 e b) il Codice dei contratti art.5 co6, proponendo quale oggetto la collaborazione tra Amministrazione aggiudicatrice e soggetti aggiudicatori, finalizzato a garantire servizi pubblici nell'interesse comune; tale cooperazione deve essere retta esclusivamente da considerazioni basate su interesse pubblico e i soggetti partecipanti all'accordo devono, poi, svolgere sul mercato aperto meno del 20% dell'attività di interesse della cooperazione (in altre parole l'80% dell'attività svolta deve andare a favore del pubblico).

L'ITL, Istituto Trasporti per la Logistica, ha nel proprio Statuto lo strumento che provvede a disciplinare quali siano le attività e le specifiche di tale fondazione, che non persegue scopi di lucro, che ha tra le finalità lo sviluppo di competenze in materia di trasporti - logistica in ambito regionale,

che si adopera per svolgere attività di analisi, studio e progettazione sul trasporto e sulla logistica sia delle merci che del trasporto pubblico.

L'attività, nel quadro del marketing territoriale, è anche volta allo sviluppo di opportunità di investimento nell'ambito della logistica e del settore dei trasporti.

Fanno parte di ITL soltanto soggetti pubblici, con un unico socio di interesse pubblico, che è Università Cattolica, e le parti sono comunemente interessate dalle attività che riguardano i servizi pubblici in materia di trasporti, (così come già più volte ricordato).

ITL è un organismo di diritto pubblico, teso a soddisfare esigenze di interesse generale, non avente carattere industriale o commerciale.

ITL, importante sottolinearlo, si interessa dell'acquisizione di finanziamenti di natura comunitaria destinati al settore oggetto dell'accordo.

L'accordo, infine, prevede che le parti concidino nel sviluppare ampiamente attività di interesse comune nell'ambito della pianificazione trasporti e logistica sia in ambito urbano che extraurbano.

**Alberto Ancarani** fa presente come l'ultima volta in cui 'affrontammo' l'argomento ITL era ancora assessore ai trasporti Corsini, già all'epoca 'ebbi' grosse difficoltà nel comprendere fossero le tracce lasciate da ITL sul 'nostro' territorio. Quale beneficio, insomma, ha ricevuto il Comune di Ravenna?

E ancora, una domanda relativa alle cariche interne. Quando si è svolta, ad esempio, la nomina dell'attuale presidente? C'è stata una recente assemblea dei soci?

Questo, ITL che ogni tanto 'ripassa' dalle nostre Commissioni e poi dal Consiglio comunale ha la sfortuna, purtroppo, di passaggi 'un po' di striscio' e poi sparisce, per ricomparire nuovamente a distanza di anni.

Nel caso, invece, l'Assessorato abbia rapporti quotidiani con ITL, allora saremmo noi Consiglieri a non saperlo...

'Faccio mie' le parole di Ancarani, sostiene **Marco Maiolini**.

Vi era già un accordo quadro oppure è la prima volta che viene fatto un accordo quadro?

In quest'ultima eventualità, qual è l'esigenza di questa stipula poiché ITL esiste dal 2003... Perché un accordo quadro? cosa ha fatto ITL per il 'nostro' Comune di tangibile? quanti fondi europei sono stati recuperati dalla Fondazione?

A giudizio di **Cinzia Valbonesi** ITL è un soggetto molto importante che opera da 17 anni di fatto sul territorio regionale, con una ricaduta importante anche sul Comune di Ravenna. I progetti, anche regionali, di studi e di ricerche portati avanti (e sono moltissimi) sono stati alla base delle scelte strategiche che, poi, vanno a ricadere sui singoli territori.

Per gli operatori di Ravenna un lavoro significativo spesso svolto in collaborazione con l'Autorità Portuale di Sistema e con tutte le imprese del settore portuale.

La Consigliera si dice molto soddisfatta di aver visto questo accordo, già considerato in Consiglio comunale con questa formula, 'pubblico col pubblico', perché presenta un vantaggio 'enorme', ci consente, all'interno di una cornice in cui inseriamo la volontà del Comune, di andare poi a fare affidamenti diretti... e questo semplifica molto da un punto di vista burocratico l'iter, riducendo i tempi per l'affidamento; ancora più importante è che spesso la Fondazione opera con fondi europei, fondi con scadenze molto brevi dalla pubblicazione al momento della presentazione del progetto.

Il Comune ha già in mente alcuni accordi operativi attuativi da far seguire, in tempi medio - brevi, all'accordo quadro?

Le perplessità espresse da Ancarani e Maiolini 'mi' sembrano più che giustificate, osserva **Alvaro Ancisi**. Non vorrei che sin dal 2003 si fosse costituito l'ennesimo organismo 'pletorico' di diritto pubblico: occorre comprendere quali benefici concreti possono derivare sul territorio in generale, e su Ravenna in particolare. Non si è saputo nulla per diciassette anni, 'presentate l'ennesimo scatolone vuoto!'. 'Mi sfugge totalmente la sostanza!'.

**Andrea Bardi (ITL)** cerca di chiarire quali siano state le 'tracce' di ITL in questi lunghi anni sul territorio.

ITL prevalentemente svolge attività di ricerca, supporto tecnico e formazione, gli ambiti di intervento interessano specie il mondo merci e, più recentemente, quello passeggeri in relazione alla nuova mobilità.

Andando indietro nel tempo va ricordato l'impegno per lo sviluppo e la promozione nella portualità e nel trasporto merci a livello internazionale; 'avevamo' avviato un lavoro per valutare la c.d. 'area di raccolta e distribuzione' del porto di Ravenna, concentrandoci soprattutto, sul mondo dei contenitori che 'allora' era in forte sviluppo. 'Avevamo' fatto un lavoro sulla Baviera che era una delle aree intercettabili dal porto di Ravenna.

Dal 2011 ITL supporta ed organizza gran parte dei nodi intermodali della regione Emilia - Romagna, tra cui il porto di Ravenna, per la partecipazione a 'questa' fiera che si tiene ogni due anni a Monaco di Baviera, fiera internazionale della logistica; è un'attività funzionale a creare un impatto per gli operatori e per la logistica anche dal bacino ravennate, e del porto di Ravenna in particolare.

E' sorto il cluster ERIC (Emilia - Romagna intermodal cluster), un cluster che mette insieme tutti i cluster intermodali della Regione, sviluppa attività di collaborazione orizzontale, insiste su 'formazione, colli di bottiglia infrastrutturali, tecnologia ed internazionalizzazione'.

ERIC ha acquistato recentemente un partner ravennate, il nono, vale a dire SAPIR; in passato, inoltre, 'abbiamo' fatto una tre giorni in Turchia, con l'Autorità di Ravenna, a Istanbul e la sua area retroportuale, con visite aziendali, incontri e seminari.

E poi, rimarca Bardi, dal 2011 corso di formazione in collaborazione con 'Sestante', di Confindustria per formare figure intermedie della logistica (corsi post diploma).

Dal 2008 ad oggi in Emilia - Romagna il settore che più è cresciuto è proprio quello della logistica.

Quindi trasporto ferroviario delle merci: un altro corso con Sestante, tenuto a Ravenna.

'Noi' non facciamo consulenza diretta per la singola azienda; facciamo da facilitatori e promotori di progetti di innovazione, su orizzonti nuovi.

Per il Comune 'abbiamo' fatto un lavoro utile per il PUMS (Piano urbano mobilità sostenibile) approvato di recente dal Comune di Ravenna, due approfondimenti in tema di mobilità passeggeri, uno studio sulla mobilità del forese e pure un lavoro sul traghetto Porto Corsini - Marina di Ravenna.

Un accordo quadro, non lo si dimentichi, è un elemento facoltativo e quindi non genera direttamente costi, dovrebbe generare opportunità, 'noi' andiamo ad intercettare risorse per le progettualità dei nostri soci: non c'è, insomma, una nuova struttura che si aggiunge a quelle già esistenti.

Come volume complessivo ITL presenta un bilancio relativamente piccolo; intorno a 1.100.000 - 1.200.000 euro ogni anno; l'80% di tali risorse è dato da fondi europei, cui si aggiungono incarichi e trasferimenti da parte dei soci.

Dal 2006 - 2007 si sono raccolti complessivamente circa undici milioni di euro di risorse.

**Fagnani**, rivolto ad Ancarani, comunica che la nomina del Presidente è 'fresca fresca', risalente alla scorsa settimana, con **Bardi** a puntualizzare come il c.d.a. sia costituito da tre membri (un universitario, un rappresentante degli enti pubblici, un rappresentante della Regione Emilia Romagna). Per Ravenna il rappresentante è un avvocato, Guido Fabbri, in precedenza si trattava di

Petrosino.

**Fagnani** riconosce, a questo punto, che forse si è generata una qualche confusione, rimarcando che, portata a termine la 'nomina del Consigliere', a breve avverrà quella del Presidente, nomina di spettanza della Regione.

A giudizio di **Marendon** (esperto di Lista per Ravenna) Bardi ha parlato di cose molto tecniche; vanno condivise le perplessità espresse da Ancisi poichè di 'cose' pratiche, di proposte proprio non si è avuto sentore. Dispiace, poi, che 'oggi' non sia intervenuta l'Autorità portuale anche perchè il porto di Ravenna ha fatto registrare un decremento di merci del 30% in questi tre mesi di Covid -19, decremento non dovuto, però, al solo Coronavirus.

' Dobbiamo prendere tutto ciò che viene prodotto nella Regione Emilia - Romagna, farlo imbarcare a Ravenna, sbarcare a Ravenna e mandarlo nel nostro territorio'.

L'esperto ricorda di essere stato il primo importatore a Ravenna di argilla nel 1991...

Bisogna cercare di portare il nostro porto ad essere di nuovo un porto a livello nazionale di prima categoria...ci stiamo facendo soffiare tutti i traffici da Venezia.

Con ITL non è un 'discorso' economico, perché non c'è spesa, ma non vorrei che si facesse soltanto visibilità internazionale senza alcuna ricaduta su Ravenna.

Per **Tardi** le considerazioni di Ancisi sul 'contenitore vuoto' e 'qualche poltroncina in giro!' fanno riflettere. Dal sito si può ricavare, quanto a bilanci della Fondazione, come nel 2019 essa abbia fatto registrare un utile di nemmeno 5.000 euro, 'vediamo' un giro di circa 1.150.000 euro di ricavi, per il costo del personale 'siamo' nell'ordine del 61% di costi, ma la vera questione è che, oltre ai costi del personale, abbiamo 51.000 euro di rimborsi e quasi 200.000 euro di consulenze. Pare che sia tutto un giro per dare alla fine 'un lavoro di consulenza di qua, il posto di là etc', poi di fatto l'attività in concreto è veramente poco chiara: sembra più uno strumento utilizzato per potere, come al solito, 'incastrare' un po' le persone 'talvolta di qua, talvolta di là'.

E' stato poi detto che il grosso dei proventi di questa associazione deriva da finanziamenti UE: è vero, però, oltre 800.000 euro di finanziamenti UE sono a credito, vuol dire che non sono ancora arrivati, arriveranno?

Oggi siamo a valutare, si inserisce **Cinzia Valbonesi**, non tanto la partecipazione ad ITL, fondazione di cui 'facciamo' parte dal 2003, ma una modalità per fruire in maniera 'più alta' della logistica per il nostro territorio. Per logistica, intendiamo anche la logistica della manifattura, del resto il settore logistico è uno degli ambiti fondamentali soprattutto nelle strategie di sviluppo della manifattura, non solo del porto.

La visione del porto che il PD vuole avere è di un fortissimo sviluppo dello scalo ravennate e della logistica, comprese le infrastrutture connesse, e l'apertura a nuovi operatori, a nuove tipologie di traffico.

Occorre partecipare a fiere per fare business, per capire i trend di sviluppo delle merci, anche a livello organizzativo.

Quanto ITL fa di utile non 'ci' interessa, a differenza, invece, di quanto questo strumento può farci crescere a livello di interconnessione internazionale e a livello di marketing, nonché di imprese che fanno logistica.

Oltretutto non è irrilevante la parte della formazione, perché spesso ci si lamenta di non poter disporre di figure adeguatamente formate.

Questo accordo, poi, 'ci' permette di monitorare l'attività della Fondazione, di trovare risorse volte a finanziare progetti di ricaduta sul territorio. Quindi 'non vedo controindicazioni'.

Secondo **Ancisi** quanto realizzato sinora dalla Fondazione avrebbe potuto essere stato fatto da una unità operativa della Regione. Queste attività dovrebbero essere monitorate, e sinora non lo si è fatto. 'Sono' contrario a creare enti pubblici ad hoc, 'confermo' un giudizio negativo.

Da **Maiolini** giunge la richiesta a Camprini di conferma del 'discorso' semplificazione procedurale cui accennava Valbonesi; l'auspicio è che, anche grazie a questo accordo, si riesca a far lavorare un po' di più la Fondazione perché il porto ha bisogno di ricevere aiuto dalle istituzioni, 'non lavorare malgrado le istituzioni'.

**Camprini**, all'indirizzo di Maiolini, conferma l'importanza della semplificazione procedurale, con la possibilità di rendere più snelle le operazioni di affidamento.

Per il Comune di Ravenna, poi, ITL ha lavorato su due aspetti di analisi della mobilità, aspetti recepiti nel PUMS, approvato nel gennaio 2019, permettendo di ottenere 727.000 euro di fondi europei.

La delibera non parla di nessun nuovo ente, rimarca **Fagnani**, di nessuna 'scatola' che nasce, sta semplicemente dando la possibilità ai soggetti che hanno sottoscritto l'accordo di usufruire di un accordo – quadro che facilita e semplifica le procedure per un eventuale studio; non c'è obbligo. ITL vive di vita propria. Marendon ha fornito, forse, un giudizio più politico... .

**Marendon**, in risposta a Fagnani, ricorda di essere un tecnico, di lavorare al porto da ben 37 anni, 'mio padre era il Direttore di SAPIR', ma ora il porto è 'nella caccia, di più nella caccia...'.  
Ben venga ITL, ma non c'è bisogno di fare grosse ricerche per sapere che il mercato sta andando a rotoli.

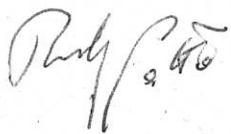
**Valbonesi**, a livello di metodo, segnala che i tecnici dei gruppi consiliari non possono, e non devono, esprimere giudizi di tipo politico.

L'UE ci dà finanziamenti per far delle opere...è sempre danaro pubblico, ribatte **Ancisi**, invitando con forza Valbonesi 'a non inventarsi' le norme del Regolamento. I 'miei' esperti possono dire quello che vogliono, così pure i 'vostri'. Non 'accetto' censure agli esperti, Valbonesi la smetta di 'farci perdere tempo'.

Una breve notazione finale da parte di **Fagnani**, per il quale "questo" protocollo renderà ancora più trasparente l'attività di ITL.

Espressione di parere: PD fav, Italia Viva fav; FI in Consiglio; Lista per Ravenna in Consiglio; CO CambieRà in Consiglio; Gruppo Misto in Consiglio; Sinistra per Ravenna fav; Ama Ravenna fav; PRI fav; La Pigna contrario; Art.1 fav.

I lavori hanno termine alle ore 17.02

Il Presidente C9 Rudy Gatta 

Segretaria verbalizzante Mariangela Dini  
